



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ S. Ignazio da Santhia “

Piazza Giovanni XXIII N. 5 - Tel. 016194386 Cod. Fisc. 93005210021 Cod. Mecc.

VCIC803002 – Sito www.icsanthia.edu.it - E-mail : vcic803002@istruzione.it

Pec. vcic803002@pec.istruzione.it

13048 SANTHIA’ (VC)



Prot. n. 14147/2025

Santhia, lì 25/09/2025

Al Collegio dei Docenti

Al Consiglio di Istituto

Ai Genitori degli alunni

AI D.S.G.A. -funzionario EQ

e al Personale ATA

Alla RSU

Agli atti

ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2025/2026 – 2026/2027 – 2027/2028 ex art. 1, c. 14, legge 107/15

A.S. 2025/2026

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Visto il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297;

Visto l'art. 3 commi 4 e 5 del D.P.R. n. 275/99, come sostituito dall'art. 1 co. 14 della Legge n. 107/2015;

Visto l'art. 25 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il D.P.R. n. 80 del 28 marzo 2013;

Visto il Documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari, elaborato dal Comitato Scientifico Nazionale (CSN), istituito con D.M. n. 254/12 per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il "miglioramento continuo dell'insegnamento", emanato dal MIUR con nota n.3645 del 22.02.2018;

Vista la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

Visto il Dpr 20 marzo 2009 n. 89 "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'art. 64, c.4, del dlgs 25 giugno 2008 n.112, convertito con modificazioni, dalla l. 6 agosto 2008, n. 133";

Visto il D.M. 16 novembre 2012 n. 254 "Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'art. 1 c. 4 del Dpr 20 marzo 2009 n. 89";

Visto il Dpr 28 marzo 2013 n. 80 "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione";

Vista la Legge n. 107 13 luglio 2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

Viste le sopravvenute indicazioni normative espresse nei decreti legislativi previsti all'art. 1 c.c. 180 e 181 della legge 107/15, con particolare riferimento ai Dlgs 13 aprile 2017 n. 60 "Norme sulla promozione della cultura umanistica...", n. 62 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo..." n. 63 "Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai

servizi alla persona..." 65 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni..." e 66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità...";

Visto il D.M. n. 851/2015 P.N.S.D. "Piano Nazionale Scuola Digitale";

Visto il D.M. n. 797/2016 P.N.F.D. "Piano della formazione in servizio del Personale Docente";

Vista la Legge n. 71/2017 "disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";

Visto il D.Lgs. n. 62/2017 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della L. 107/2015;

Visto il D.Lgs. n. 66/2017 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della L. 107/2015;

Vista la Legge 20 agosto 2019, n. 92 Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica e il Decreto M.I. n. 35 del 22 giugno 2020 "linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica";

Visto il Decreto M.I. n. 89 del 07 agosto 2020 "adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata (DDI), di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39";

Visti l'O.M. n. 3 del 9 gennaio 2025 "valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado";

Vista la normativa relativa al curricolo e alle competenze chiave;

Vista la normativa vigente in materia di valutazione degli apprendimenti degli alunni e delle alunne;

Vista la normativa vigente in materia di inclusione scolastica;

Visto il CCNL Comparto Scuola vigente;

Visti i progetti di investimento PNRR e PN2127;

Considerato Il PTOF del triennio 2022-25, con i relativi aggiornamenti e i documenti principali dell'Istituto Comprensivo S. Ignazio da Santhià di Santhià connessi ed integrati al PTOF;

Considerate le realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio con cui l'IC ha costruito proficui e significative rapporti di collaborazione;

Tenuto conto dei percorsi di formazione intrapresi nel triennio 2022-25 e dei nuovi bisogni di formazione del personale docente e ATA;

Considerate le esigenze condivise della comunità professionale docente di innovazione dei processi di insegnamento-apprendimento e delle pratiche in grado di far maturare competenze di base, disciplinari e trasversali;

Tenuto conto delle iniziative promosse negli anni precedenti per l'innovazione metodologico-didattica, per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento, per la promozione di metodologie didattiche attive individualizzate e personalizzate, volte alla realizzazione delle migliori condizioni per permettere il successo formativo di tutti gli allievi, coinvolgendo tutti gli alunni nella costruzione dei saperi, nella maturazione di competenze base e trasversali;

Visto l'art. 32 co. 3 del CCNL 2019-21 che richiama la progettazione educativa e didattica al centro dell'azione della comunità educante che è definita con il PTOF;

Considerati i percorsi e le attività formative svolti previsti dai progetti di Istituto grazie alle risorse finanziarie PNRR:

- Piano Scuola 4.0 - Azione 1 - Next generation class - Ambienti di apprendimento innovativi (D.M. 218/2022);
- Competenze STEM e multilinguistiche nelle scuole statali (D.M. 65/2023);
- Formazione del personale scolastico per la transizione digitale nelle scuole statali (D.M. 66/2023);
- Riduzione dei divari negli apprendimenti e contrasto alla dispersione scolastica (D.M. 19/2024);

Tenuto conto di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate nel RAV e nel PDM;

Preso atto che l'art. 1 della Legge n. 107 ai commi 12-17 prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa PTOF;

Tenuto conto

- degli obiettivi nazionali dell'attività dirigenziale di cui all'art. 5 della Direttiva Miur 18 agosto 2016 n. 36, così come esplicitati dalle linee guida contenute nel Decreto direttoriale Miur 21 settembre 2016 n. 971, vale a dire:

- assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa;

- assicurare il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi;
- promuovere l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti.

- del Piano triennale dell'Offerta Formativa del triennio 2025-2028;

- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'Istituto esplicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e del Piano di Miglioramento (PdM) elaborati dall'Istituto;

- delle proposte e dei pareri formulati nel corso degli anni dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

Considerato che per una concreta ed effettiva realizzazione del piano è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica e quindi diventa prioritaria la condivisione di un'offerta integrata in cui la scuola coordina e promuove occasioni di collaborazione e co-progettazione con le diverse componenti.

Esaminato il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola per il triennio 2025/2028;

Preso atto di quanto disposto all'art.1 commi 12-17 della Legge n. 107 del 13.07.2015;

Ritenuto di dover valorizzare quanto già in atto nell'Istituto, nell'intento prioritario e comune di attivare azioni educative efficaci per il perseguimento del successo formativo di tutti gli alunni;

Tenuto conto

-del **Piano per l'Inclusione (PI)**, quale strumento programmatico di riferimento per l'attuazione dei processi inclusivi;

-delle proposte e dei pareri formulati dal personale interno, dalle famiglie degli alunni, dagli enti locali, dalle istituzioni culturali, sociali ed economiche, e in generale dalle diverse realtà operanti nel territorio.

-delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio e delle sollecitazioni e proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti;

- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicate nel Rapporto di autovalutazione (RAV) e del Piano di Miglioramento (PdM) elaborati dall'Istituto;

- delle iniziative di formazione realizzate a favore dei docenti per lo sviluppo delle competenze di sistema, disciplinari e metodologiche e relative all'inclusione e all'integrazione degli alunni con BES;

- delle proposte dell'ente locale e delle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche che operano nel territorio, nonché degli organismi e dalle associazioni dei genitori;

- del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni ha contribuito a costruire l'identità dell'istituto;

- di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM per il triennio precedente

Visti gli aggiornamenti al DVR di Istituto;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 co. 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione per il triennio 2025/2028 e in particolare per il corrente anno scolastico **2025/2026**.

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano;

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative alla serie storica disponibile.

Nella predisposizione del Piano saranno tenute in considerazione le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

Il PTOF, documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto, esplicita la programmazione, esaustiva e coerente, di strutturazione del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane. Mediante tale programmazione l'Istituzione Scolastica intende perseguire gli obiettivi dichiarati

nell'esercizio di funzioni, comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma anche caratterizzanti e distintive delle sue peculiarità.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità educante, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato alla collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie. Si ritengono fondamentali la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità educante e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

"Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti" (Obiettivo 4, Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile) è la finalità che deve essere perseguita in modo consapevole, sistematico e condiviso.

In conformità con quanto sopra esposto e nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica il Collegio Docenti dovrà elaborare il Piano dell'Offerta Formativa (di seguito P.T.O.F.); ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico fornisce le presenti indicazioni:

- l'elaborazione del P.T.O.F. deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel Rapporto di Autovalutazione (di seguito RAV) per rispondere alle reali esigenze dell'utenza;
- l'offerta formativa deve articolarsi tenendo conto della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* d'Istituto, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine del nostro Istituto.

Il Piano si fonderà su un percorso unitario fondato su valori comuni e condivisi da parte di tutta la comunità scolastica, quali la centralità dell'alunno, la cittadinanza attiva e il rispetto delle regole, la cultura del miglioramento, la collegialità e la responsabilità, la partecipazione nella gestione condivisa della scuola e il legame con il territorio, l'imparzialità nell'erogazione del servizio, l'efficienza nell'uso delle risorse e la trasparenza nelle procedure e nelle comunicazioni.

Il PTOF dovrà comprendere l'analisi dei bisogni del territorio, la descrizione dell'utenza dell'Istituto, le azioni della scuola in risposta ai bisogni individuati, la descrizione degli obiettivi generali e specifici di apprendimento e terrà conto degli eventuali pareri e proposte formulate dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge n 107 del 13 luglio 2015:
comma 1 (finalità istituzionali): espliciterà i compiti che la scuola si assume nei confronti della società, quali per esempio innalzare i livelli di istruzione, contrastare le diseguaglianze socio culturali, prevenire l'abbandono, garantire la partecipazione e pari opportunità al successo formativo, educare alla cittadinanza attiva e alle regole di convivenza civile;

comma 2 (principi guida): nella realizzazione della piena autonomia, ci si dovrà attenere ai seguenti principi guida: collegialità nelle decisioni, diversificazione, efficacia ed efficienza del servizio, integrazione e miglior utilizzo di risorse e strutture , introduzione di tecnologie innovative, coordinamento con il territorio;

comma 3 (forme di flessibilità): per la realizzazione del curricolo di scuola e degli obiettivi formativi, potrà essere prevista un'organizzazione orientata alla massima flessibilità, prevedendo per esempio un'articolazione modulare del monte ore, un potenziamento del tempo scolastico, una programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello disciplinare, la flessibilità del gruppo classe;

commi 5-7 e 14 (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari):

- gli obiettivi formativi di cui al comma 7 dalla lettera a) alla lettera s)
- si terrà conto in particolare delle priorità indicate nel RAV e nel Piano di Miglioramento;
- per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che occorre completare la dotazione tecnologica dei vari plessi ;
- per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento sarà definito a partire dall'organico assegnato;
- per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro il limite massimo delle unità che saranno assegnate all'Istituto;

- nell'ambito dei posti di potenziamento (qualora sia possibile) sarà accantonato preliminarmente un congruo numero di ore per l'esonero (o semi-esonero) dei collaboratori del dirigente, al fine di supportare adeguatamente l'organizzazione dell'Istituto;

- dovrà essere prevista l'istituzione di gruppi area e dipartimenti per aree disciplinari;

- per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è definito a partire dai posti assegnati per il corrente anno, tenendo conto dell'estrema criticità rappresentata dall'esiguità dei posti di collaboratore scolastico assegnati all'Istituto;

comma 10 (*iniziativa di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso*): si favoriranno collaborazioni con i servizi di emergenza e di volontariato territoriali e con l'Ente locale per promuovere negli studenti le conoscenze delle tecniche di primo soccorso;

comma 12 (*programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario*): oltre alla formazione sulla sicurezza, si predisporrà il Piano della Formazione triennale, potenziando in particolare la formazione relativa alla didattica digitale, sperimentale e inclusiva per gli alunni BES;

comma 15- 16 (*educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni*): si dovranno prevedere iniziative volte alla educazione alle regole della convivenza civile, al rispetto degli altri e delle altrui opinioni, alla prevenzione della violenza e di ogni forma di abuso, al contrasto di ogni forma di discriminazione e di bullismo; dovrà essere assicurata l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, di promozione dei diritti della persona, e verranno sviluppate iniziative di sensibilizzazione e di informazione afferenti a queste tematiche;

comma 20 (*Insegnamento lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria nella scuola Primaria*): per la scuola Primaria dovranno essere rafforzate le attività di potenziamento della lingua inglese e di musica e dovranno essere previste attività di potenziamento nell'ambito della educazione motoria;

commi 28-29 e 31-32 (*insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento*):

nella scuola secondaria di I grado sono programmate azioni di orientamento scolastico, anche in collaborazione con le scuole del secondo ciclo, le agenzie formative e gli enti territoriali, e con l'eventuale supporto di esperti esterni; nella scuola secondaria di primo grado potranno essere organizzati percorsi di eccellenza, a carattere modulare, per la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti; per gli alunni stranieri di recente immigrazione potranno essere organizzati moduli di rinforzo linguistico, anche in orario curricolare. Sarà possibile prevedere anche un protocollo di accoglienza. Si dovrà prevedere un'attività di monitoraggio della situazione di profitto degli studenti stranieri, prevedendo un'immediata presa in carico, da parte dei Consigli di Classe, delle situazioni particolarmente difficili dal punto di vista scolastico, al fine di contrastare l'insuccesso e l'abbandono scolastico.

commi 29 e 32 (*valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri*):

- si predisporranno attività di potenziamento delle eccellenze e sviluppo delle competenze, anche in collaborazione con associazioni del territorio e le scuole secondarie di secondo grado;

- dovranno essere potenziate le iniziative volte all'accoglienza e inclusione degli alunni stranieri;

commi 56-61 (*piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale*):

l'Istituto accoglie il PNSD come un'occasione di supporto alle priorità già evidenziate di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, e promuove azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano, a beneficio degli studenti, dei docenti e del personale amministrativo. L'Istituto è accreditato come centro d'esami per la certificazione Eipass. Dovrà essere perseguito il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche; per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale dovranno essere incentivate azioni di formazione anche grazie alla partecipazione ad attività organizzate dalle reti di ambito.

- si predisporranno iniziative di potenziamento dell'uso delle tecnologie digitali tra il personale atte a migliorarne la competenza ;

- si attueranno azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58);

- sviluppare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;

- saranno cablati con connessione wifi tutti i plessi ricorrendo ad apposito finanziamento PON FESR;

comma 124 (formazione in servizio docenti): La formazione dei docenti di ruolo sarà definita annualmente in base agli aggiornamenti del Piano Triennale di Formazione.

Le attività di formazione dei docenti dovranno essere programmate in relazione ai bisogni formativi espressi dai docenti e vagliati in sede collegiale, ed afferire ad aree di formazione funzionali alla realizzazione del PTOF e del Piano di Miglioramento. Si individuano per la formazione dei docenti le aree di formazione inerenti la didattica per i B.E.S., la valutazione delle competenze, la programmazione curricolare, le T.I.C. e la didattica aumentata dalle tecnologie. Un ruolo di primo piano dovrà essere riservato al piano di formazione della rete di ambito. La diffusione di buone pratiche e la didattica per competenze e per problemi reali dovrà costituire il nodo fondamentale dell’azione educativa.

Il Piano della formazione in servizio per i docenti dovrà prevedere sia tematiche trasversali che tematiche disciplinari o di indirizzo, in relazione alle priorità che emergeranno in sede di consiglio di classe/team dei docenti. Le tematiche scelte dovranno ispirarsi sia all’innovazione didattica, volta ad incrementare il successo formativo degli studenti, sia alla soluzione delle criticità emerse dal RAV.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell’arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Si ricorda che è prassi in questa Istituzione Scolastica progettare e lavorare per classi parallele ed occorre continuare a mantenere il confronto e la condivisione. Bisognerà favorire una didattica inclusiva per tutti gli alunni anche nei casi di difficoltà di accesso di questi ultimi agli strumenti digitali e utilizzare le misure compensative e dispensative previste dai singoli PDP valorizzando l’impegno e la partecipazione degli alunni, ponendo particolare attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali.

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l’istituto, l’identificazione e l’attaccamento all’istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l’assunzione di un modello operativo votato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l’attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l’esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all’implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l’uso e la valorizzazione di tutte le risorse.

Nella redazione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa deve essere prestata particolare cura al linguaggio utilizzato, alla chiarezza espositiva e alla fruibilità del contenuto.

L’emanazione del presente atto di indirizzo ha quale unica finalità l’orientamento dell’attività decisionale del Collegio dei Docenti chiamato ad elaborare il P.T.O.F. secondo quanto di seguito indicato:

- a) il Collegio dei docenti lavorerà in linea con quanto già elaborato negli anni precedenti;
- b) l’elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l’immagine della scuola;
- c) la progettazione curricolare ed extracurricolare deve essere finalizzata al raggiungimento delle competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti.

Si ritiene essenziale che il Collegio dei docenti sia articolato in dipartimenti per la progettazione didattica e la realizzazione di programmazioni periodiche comuni per ambiti disciplinari e/o classi parallele.

Nella predisposizione del P.T.O.F., in continuità con quanto elaborato nel triennio precedente, il Collegio dei docenti e i dipartimenti cureranno che sia assicurata la coerenza delle scelte educative, organizzative, curricolari ed extracurricolari con le priorità e i traguardi di miglioramento individuati dalle FF.SS. e che saranno inerenti:

- 1) i processi di inclusione di tutti gli alunni e il loro successo formativo con particolare attenzione agli alunni stranieri, con disabilità, DSA e BES;
- 3) il miglioramento dei risultati nelle prove Invalsi;
- 4) la riduzione la varianza dei risultati tra le classi;
- 5) attuare progetti d’intesa con EE. LL e altre associazioni del territorio;

- 6) promuovere la massima partecipazione negli organismi collegiali da parte del personale della scuola e dei genitori;
- 7) definire i traguardi a breve, medio e lungo termine, attraverso una programmazione triennale delle attività;
- 8) orientare le attività formative verso i nuclei fondanti delle discipline;
- 9) sviluppare l'utilizzo della flessibilità didattica e organizzativa, attraverso metodologie didattiche laboratoriali, programmazione di attività per classi aperte e per livelli di competenza e avvalendosi delle risorse professionali dell'organico funzionale;
- 10) orientare le attività didattiche verso "compiti di realtà".

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e L2, anche per gli studenti non di lingua italiana, attraverso corsi e laboratori;
- a) potenziamento delle competenze nelle discipline STEM (matematica, scienze e tecnologia);
- b) potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- c) potenziamento della musica in tutti gli ordini di scuola, per promuovere l'interesse per l'indirizzo musicale della scuola secondaria di primo grado;
- d) potenziare la metodologia laboratoriale e delle attività di laboratorio;
- e) potenziamento delle competenze comunicative;
- f) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;
- g) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace, il rispetto delle differenze ed il dialogo tra culture diverse, solidarietà, cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- h) valorizzazione del merito e delle eccellenze, coinvolgendo gli studenti in concorsi e competizioni in particolare a squadre;
- i) educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione;
- j) potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
- k) favorire pratiche inclusive e solidali, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione del territorio, e attraverso l'uso delle TIC;
- l) attivare azioni di prevenzione di ogni forma di discriminazione e del bullismo;
- m) sviluppare il senso di appartenenza al territorio e la valorizzazione della cultura e dei beni artistico – paesaggistici;
- n) progettare attività di continuità tra i vari ordini di scuola, per realizzare una verticalizzazione del curricolo, sostenendo lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario e attività di orientamento soprattutto per gli alunni che frequentano la classe terza della scuola secondaria di primo grado;
- o) formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi, anche in ragione della didattica mista o a distanza, già sperimentata e da potenziare prescindendo lo stato di pandemia attualmente dichiarato;
- p) adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

Il Collegio e le sue articolazioni renderanno strutturali nel P.T.O.F. il Curricolo di educazione Civica e in particolare si ritiene indispensabile che siano tenuti in debita considerazione le seguenti aree di intervento:

- **Sviluppo delle competenze (c. 7 L. 107/15)**

- a. Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, anche mediante l'utilizzo della metodologia C.L.I.L.;
- b. potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche
- c. implementare sin dalla scuola dell'Infanzia una progettazione didattica con approccio STEAM (Science, Technology, Engineering, Art, Mathematics) per promuovere una forma di apprendimento in situazione che abbia al centro la persona e le "4C" (comunicazione, creatività, collaborazione e pensiero critico);
- d. sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e i comportamenti responsabili, ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità
- e. potenziare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, alla robotica educativa e all'uso critico e consapevole dei social network e dei media;
- f. potenziare la metodologia laboratoriale e delle attività di laboratorio;
- g. potenziare delle discipline motorie e di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h. alfabetizzare e potenziare l'italiano come L2 per gli studenti non di lingua italiana, attraverso corsi e laboratori anche in collaborazione con enti locali e terzo settore

▪ **Valorizzazione della comunità educante**

- a. Valorizzare la scuola intesa come comunità educante attiva, aperta e collaborativa con il territorio;
- b. promuovere la conoscenza del patrimonio storico, artistico, culturale del territorio, coniugandolo alla dimensione europea e globale per valorizzare l'identità specifica dell'Istituzione scolastica;
- c. operare per il miglioramento del benessere organizzativo e del clima relazionale, favorendo la partecipazione di tutte le componenti alla vita della scuola attraverso momenti di incontro e di condivisione di intenti e di azioni;
- d. migliorare la comunicazione istituzionale, rendendola più efficace rispetto agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione e ai risultati conseguiti;
- e. promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei ruoli organizzativi;
- f. valorizzare la professionalità del personale docente e A.T.A., sostenendo formazione e autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione e i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa. Il Piano conterrà le priorità del Collegio dei docenti in riferimento al Piano Nazionale di formazione del M.I.

In ogni caso l'attività di formazione in servizio dovrà privilegiare le attività interne all'istituto relative alla progettualità già approvata nonché l'aggiornamento sulla metodologia dell'inclusione. Bisognerà pertanto prevedere un Piano di formazione finalizzato al miglioramento:

- della professionalità teorico-metodologico-didattica dei docenti
- delle competenze del personale ATA
- delle competenze digitali di tutto il personale scolastico

▪ **Sicurezza nella scuola**

È l'obiettivo prioritario dell'istituto garantire le condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti e di tutto il personale scolastico e dell'utenza: l'organizzazione scolastica opera nel rispetto del bilanciamento tra il rispetto della salute di tutti gli stakeholders dell'istituto e del diritto all'istruzione dei nostri alunni.

▪ **Obiettivi di miglioramento: esiti degli studenti**

- a. Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali;
- b. Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti.
- c. Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- d. Potenziamento delle competenze informatiche

▪ **Processi e ambienti di apprendimento - prove invalsi**

- a. Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica.
- b. Progettazione di percorsi didattici con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione.
- c. Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove, anche tra plessi diversi).
- d. Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno.
- e. Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento.

f. Progettazione di "sportelli didattici" di recupero e potenziamento.

g. Adozione del metodo cooperativo per gruppi misti.

▪ **Ampliamento dell'offerta formativa**

Le azioni progettuali da inserire nel P.T.O.F. devono:

a. consentire, nel triennio, il raggiungimento degli obiettivi indicati nel R.A.V. ed inseriti nel Piano di Miglioramento, che diventa parte integrante del P.T.O.F.;

b. essere coerenti con le finalità del P.T.O.F., trasversali ed unificanti, e contribuire a caratterizzare significativamente l'Istituto;

c. promuovere la cultura, favorendo iniziative di approfondimento disciplinare e la valorizzazione delle eccellenze;

d. ampliare i tempi di fruizione dell'offerta formativa;

e. promuovere la conoscenza della musica sin dalla scuola dell'infanzia e la sua pratica mediante percorsi di avvio allo studio di uno strumento musicale e/o al canto corale rispettivamente dalla scuola primaria e dalla scuola dell'infanzia attraverso il potenziamento dei progetti d'istituto;

f. realizzare iniziative in ambito sportivo;

g. arricchire e innovare la dotazione logistica degli ambienti di apprendimento, con particolare riferimento al setting di aula;

f. realizzare progetti PON/PNRR/PN2127 approvati e definire nuove progettualità in linea con il PTOF e il PDM.

▪ **Insegnamento dell'educazione civica**

Il Collegio dei Docenti, nell'esercizio dell'autonomia di sperimentazione di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 275/1999 ed ai sensi della Legge n. 92/2019, ha integrato il curricolo di istituto con l'insegnamento dell'educazione civica, indicando:

- i traguardi di competenza;
- i risultati di apprendimento e gli obiettivi specifici di apprendimento;
- i criteri di valutazione degli apprendimenti, con specifici indicatori riferiti all'insegnamento.

L'insegnamento si snoda lungo tre principali direttori:

1. ***conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea, per sostanziare in particolare la condivisione e la promozione dei principi di legalità;***

2. ***cittadinanza attiva e digitale;***

3. ***sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona;***

L'insegnamento dell'educazione civica, erogato per un totale di 33 ore per ciascun anno scolastico, non deve essere visto come una tradizionale disciplina ma va coniugata con le discipline di studio.

Ai sensi dell'art. 2 co. 5 della Legge n. 92 del 20 agosto 2019 "per ciascuna classe è individuato per ogni anno scolastico, tra i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, un docente con compiti di coordinamento".

Il Referente d'Istituto, ai sensi della nota del M.I. n. 19479 del 16 luglio 2020, ha il compito di:

- partecipare ai moduli formativi;
- favorire l'attuazione dell'insegnamento dell'educazione civica attraverso azioni di tutoring, di consulenza, di accompagnamento, di formazione e supporto alla progettazione nei confronti dei colleghi, per dare concretezza alla trasversalità dell'insegnamento.

La valutazione dell'insegnamento farà riferimento agli obiettivi/risultati di apprendimento e alle competenze che il Collegio dei docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, ha individuato e inserito nel curricolo di istituto.

▪ **Competenze di educazione civica**

a. Utilizzo del "voto di condotta" come strumento di valutazione delle competenze di civismo.

b. Implementazione del curricolo per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza.

c. Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

d. Adozione di una didattica, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmisiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare".

e. Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.

- f. Uda trasversali da innestarsi nel curricolo in linea con le azioni che da sempre caratterizzano la progettazione di questo Istituto.
- g. Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate.
- h. Involgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune.

- **Autovalutazione e miglioramento**

- a. Monitorare i risultati di apprendimento degli studenti, in relazione alle prove nazionali, agli esiti degli scrutini e alle prove per classi parallele.
- b. Migliorare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione e miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo.
- c. Promuovere la cultura della sicurezza, intesa come riduzione del rischio, come risposta organizzativa a calamità o emergenze, come promozione di corretti stili di vita orientati al benessere, come rispetto delle persone e delle regole di convivenza civile.
- d. Promuovere la cultura della valutazione, del miglioramento e della rendicontazione sociale in un'ottica di sviluppo della interazione con enti e associazioni territoriali.
- e. Favorire l'informazione e la partecipazione degli utenti e degli stakeholders.

- **Continuità e orientamento**

- a. Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".
- b. Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico.
- c. Continuare il processo di verticalizzazione del curricolo d'Istituto, aumentando l'efficacia e l'efficienza dei processi di pianificazione, implementazione, verifica e valutazione dei curricula di studio (del singolo studente, per classi parallele, per ordine di scuola);
- d. prevedere la progettazione organizzativa e didattica la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo e i percorsi didattici personalizzati e individualizzati, nonché l'adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole o Enti pubblici o privati di cui all'art. 7 del Dpr 275/99.

- **Bisogni educativi speciali: inclusività**

Bisogna continuare a garantire agli alunni con disabilità e BES una didattica quale strumento di efficace presa in carico relazionale, di sviluppo concreto del progetto di vita e di autentica inclusione.

Assicurando la didattica in presenza e il rispetto delle misure da adottare per il distanziamento fisico, si procede, per ciascun punto di erogazione del servizio, a mappare la numerosità degli alunni/studenti con disabilità, ad individuarne con precisione i bisogni sociali, educativi e didattici in rapporto al profilo di funzionamento e a quantificare le risorse professionali disponibili in termini di docenti delle singole discipline, di docenti per le attività di sostegno, di docenti di potenziamento, di operatori socio –sanitari eventualmente assegnati dal competente E.L. e di collaboratori scolastici (in possesso della relativa posizione economica o eventualmente destinatari di incarico specifico ai sensi delle vigenti norme contrattuali). Un ruolo di particolare rilievo viene ad assumere il docente per le attività di sostegno alla classe in cui è presente l'alunno/studente con disabilità, in quanto ha la contitolarità e la piena corresponsabilità nella presa in carico delle classi di assegnazione.

Pertanto sarà necessario:

- a. attuare curricula realmente inclusivi, progettati in modo "plurale" per valorizzare gli allievi nelle loro molteplici forme di differenziazione cognitiva, comportamentale e culturale;
- b. adeguare il P.E.I. alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie;
- c. individuare ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica;
- d. diversificare le proposte formative, sia per offrire supporto e recupero agli alunni con bisogni educativi speciali, sia per sviluppare il potenziamento delle attitudini e per valorizzare le eccellenze;
- e. monitorare e intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (casi potenziali di DSA, BES);
- f. incrementare le attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica;
- g. potenziare le attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali con la realizzazione dei percorsi previsti da PDP e PEI, promuovendo la collaborazione con le famiglie attraverso le riunioni del GLHO;

h. garantire pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

▪ **Successo Formativo e Inclusione**

- a. intensificare ulteriormente i momenti laboratoriali del processo di apprendimento-insegnamento "in situazione", superando la dimensione meramente trasmissiva e integrando i contenuti disciplinari in una proposta formativa dal forte valore orientativo, per sostenere la crescita delle competenze chiave di cittadinanza europea, riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione nella lingua madre, comunicazione nelle lingue straniere, competenze scientifico-tecnologiche e matematiche, competenze digitali) a dimensione trasversale (competenze chiave di cittadinanza);
- b. implementare la valutazione di tipo descrittivo nella scuola primaria, promuovendo il processo di valutazione formativa in un'ottica di curricolo verticale;
- c. attuare curricula realmente inclusivi, progettati in modo "plurale" per valorizzare gli allievi nelle loro molteplici forme di differenziazione cognitiva, comportamentale e culturale,
- d. assumere nella progettazione dei curricula il modello sociale della disabilità di cui alla Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, considerando la disabilità come condizione di salute in ambiente sfavorevole;
- e. diversificare le proposte formative, sia per offrire supporto e recupero agli alunni con bisogni educativi speciali, sia per sviluppare il potenziamento delle attitudini e per valorizzare le eccellenze
- f. monitorare e intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (casi potenziali di dsa, bes)
- g. prevenire e contrastare la dispersione scolastica, riducendo le percentuali di abbandono.

▪ **Azione progettuale didattico – metodologica**

- c. implementare in modo capillare e diffuso l'utilizzo della piattaforma GSuite, del registro elettronico e di ogni altra forma di comunicazione ritenuta consona con il principio del mantenimento della relazione educativa e del rapporto tra la scuola e le famiglie;
- d. utilizzare i docenti di potenziamento e le compresenze per lavorare anche in piccoli gruppi ed operare il recupero degli alunni che si trovassero in difficoltà.

▪ **Valutazione nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado**

La valutazione finale degli apprendimenti nella Scuola Primaria è stata modificata dall'O.M. n. 3 del 9 gennaio 2025 *"valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado"*.

A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. 2. I giudizi sintetici, da riportare nel documento di valutazione per ciascuna disciplina del curricolo, ivi compreso l'insegnamento dell'educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, sono, in ordine decrescente: a) ottimo b) distinto c) buono d) discreto e) sufficiente f) non sufficiente.

Le valutazioni *"in itinere"*, sono espresse mediante una scala di obiettivi e le relative prove, costituiscono una parte del processo quotidiano di raccolta degli elementi che conducono alle valutazioni periodiche e finali. La valutazione in itinere resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano agli alunni, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa.

La valutazione del comportamento è espressa collegialmente dai docenti con un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione

▪ **Piano sulla didattica digitale integrata**

Il Collegio docenti fissa i criteri e le modalità per erogare didattica digitale integrata: le modalità di erogazione della D.D.I. devono tenere in particolare riguardo le necessità specifiche degli alunni con disabilità, con DSA e con altri BES. La piattaforma utilizzata sarà la Google workspace e si continuerà ad operare con il supporto dell'AD e del team digitale.

▪ **Innovazione metodologica e didattica**

Si ritiene necessario:

- a. sviluppare una didattica sempre più inclusiva, integrando nelle pratiche quotidiane l'utilizzo delle tecnologie digitali e di metodologie didattiche innovative e alternative alla sola lezione frontale;
- b. progettare e valutare per competenze;
- c. implementare la didattica digitale;
- d. promuovere la didattica metacognitiva e i processi di autovalutazione.

- **Area della professionalità docente**

La definizione e la costruzione di una professionalità dei docenti rappresentano il tema centrale del miglioramento della scuola, pertanto è opportuno:

- a. favorire un clima di collaborazione professionale;
- b. curare la progettazione e il coordinamento didattico-educativo e le attività di verifica, autovalutazione e valutazione dei percorsi di insegnamento/apprendimento;
- c. aumentare il numero di ore di formazione e implementare le competenze acquisite nei dipartimenti, nei consigli e nelle pratiche didattiche;
- d. promuovere la prassi della documentazione educativa e didattica;
- e. promuovere l'uso della didattica digitale anche come strumento di relazione e condivisione interna ed esterna;
- f. incrementare l'uso degli strumenti e degli approcci compensativi per favorire gli apprendimenti;
- g. partecipare a gare e competizioni per promuovere le eccellenze di talenti ed abilità.

- **Formazione del personale docente e ATA**

L'Istituzione, in continuità con il triennio precedente aderisce al piano di formazione della rete di ambito. L'Istituto aderisce inoltre alla formazione della Rete nazionale docenti e ATA e delle reti ragionali ATA.

La formazione in servizio è rapportata al fabbisogno culturale, formativo e professionale della scuola, definito in base alle esigenze di miglioramento indicate nel P.d.M. e alle scelte proposte nel P.T.O.F. e mira ad arricchire le competenze professionali.

Il Collegio dei docenti individua le aree corrispondenti ai bisogni formativi rilevati, sulla base delle quali ogni docente provvede a programmare ed attuare la propria formazione che rendiconta alla fine dell'anno scolastico. Il piano di formazione del personale docente è coerente con i bisogni formativi e con le priorità nazionali indicate nel Piano Nazionale Formazione, adottato con D.M. n. 797/2016.

Ogni docente può organizzare autonomamente la propria formazione sulle attività suddette.

La formazione del personale ATA deve essere prioritariamente rivolta al nuovo codice degli appalti, alla dematerializzazione, alle norme in materia di trattamento e tutela dei dati personali e alle novità normative legate alla gestione giuridica del personale, mentre la formazione dei collaboratori scolastici deve essere rivolta alla conoscenza delle metodologie e delle pratiche di assistenza agli alunni disabili.

Per tutti la sicurezza sui luoghi di lavoro aggiornamento e formazione delle figure sensibili (D.Lgs. n. 81/2008).

- **Indirizzi per la gestione e l'amministrazione**

I servizi amministrativi generali, coordinati dal DSGA, sono i servizi che supportano tutta l'attività generale, organizzativa, amministrativa e didattica dell'Istituto.

L'orario di servizio del personale dovrà essere funzionale allo svolgimento dell'attività complessiva della scuola e rispondere all'esigenza dell'utenza con apertura al pubblico.

L'organizzazione oraria sarà specificata nel piano organizzativo predisposto dal Direttore S.G.A. che, con autonomia operativa, individuerà per ogni unità:

- i compiti e le mansioni;
- l'orario specifico più funzionale all'efficacia dei servizi;
- la turnazione;
- le prestazioni eccedenti l'orario di servizio.

L'attività di gestione e di amministrazione sarà improntata ai principi di semplificazione, trasparenza e buon andamento e ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità, ferma restando la tutela delle persone rispetto al trattamento dei dati personali e si conformerà alle norme vigenti.

AZIONI PRINCIPALI

AGGIORNAMENTO COSTANTE DEL CURRICOLO in relazione alle novità normative intervenute:

- aggiornamento del curricolo di educazione civica previsto dall'emanazione delle nuove Linee Guida D.M. n. 183 del 7 settembre 2024;
- aggiornamento del curricolo digitale con riferimento al DigComp 2.2 e il DigCompedu;
- aggiornamento del curricolo con l'area specifica discipline STEM.

CRITERI DI VALUTAZIONE

- criteri di valutazione a norma della legge 150/2024 per i giudizi sintetici nella scuola primaria e valutazione del comportamento della scuola Secondaria di I grado;
- criteri di valutazione di educazione civica a norma delle Linee Guida D.M. n. 183 del 7 settembre 2024.

ORIENTAMENTO

Al fine di promuovere le attività volte a rafforzare il raccordo tra il primo e il secondo ciclo di istruzione, a valorizzare le potenzialità degli alunni:

- definire i criteri di progettazione dei moduli orientamento previsti dalle Linee Guida per l'orientamento di cui alla Legge 197/2022;
- definire i criteri per la redazione del consiglio di orientamento, sulla base del modello nazionale previsto dal Decreto n. 229 del 14.11.2024 (PRIMO CICLO);

FORMAZIONE DOCENTI

Al fine di implementare le competenze professionali del personale docente, promuovere effettive opportunità di crescita e di sviluppo professionale e sostenere la transizione digitale nella didattica e nell'organizzazione scolastica:

- incentivare la partecipazione a corsi di formazione sulla transizione digitale e sulle discipline STEAM;
- incentivare la formazione sulla didattica e tecnica degli ambienti di apprendimento innovativi e dei relativi strumenti tecnologici in dotazione della scuola in acquisiti con "Scuola 4.0 next Generation Classroom";
- potenziare le metodologie dell'insegnamento nelle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (STEM);
- incentivare la partecipazione a corsi di formazione su nuove metodologie didattiche e sulle competenze di base;
- incentivare la partecipazione a corsi di formazione sull'insegnamento della lingua italiana come L2;
- incentivare la partecipazione a corsi di formazione sulla lingua inglese e sulla metodologia CLIL;
- incentivare la partecipazione a corsi di didattica innovativa ed "orientativa".

AZIONI CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA

Al fine di promuovere l'attivazione di specifici interventi di tutoraggio e formazione per gli studenti con difficoltà di apprendimento o a rischio di abbandono scolastico:

- individuare linee di indirizzo per la realizzazione delle attività volte al contenimento dispersione scolastica e divari territoriali previste dal DM 19/2024;
- effettuare la verifica delle ricadute delle attività previste e programmate;
- implementare moduli di didattica per ambienti di apprendimento.

INNOVAZIONE DIDATTICA

Al fine di migliorare i risultati di apprendimento attraverso l'innovazione delle esperienze didattiche e la promozione delle opportunità di sviluppo in termini di competenze trasversali:

- individuare le azioni finalizzate all'innovazione didattica e digitale valorizzando i processi di insegnamento e apprendimento, anche attraverso un'attenta analisi dei processi di valutazione e autovalutazione di apprendimenti e competenze;
- potenziare l'offerta formativa in funzione dei bisogni educativi manifestati dagli alunni in materia di cittadinanza attiva e democratica;
- valorizzare l'educazione interculturale e alla pace attraverso il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture;
- promuovere attività didattiche a sostegno dell'assunzione di responsabilità, della solidarietà, della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- organizzare tempi flessibili e creare ambienti di apprendimento aperti e dinamici, oltre l'aula tradizionale;
- promuovere innovazione attraverso riflessioni condivise sulle pratiche didattiche e valutative.

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa;
- il curricolo verticale caratterizzante;
- il Piano per la Didattica digitale integrata;
- la progettazione di attività per l'insegnamento di Educazione civica (L. 92/19) per un totale di almeno 33 ore per classe e per anno scolastico;
- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;

- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- le attività progettuali (comprese quelle previste dai progetti PON e PNRR);
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16),
- l'attività formative per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),
- la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- le Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica (Decreto Ministeriale n.35 del 22 giugno 2020);
- le linee guide relative alle azioni di orientamento scolastico;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58) e la descrizione dei rapporti con il territorio.
- le azioni da sviluppare in merito alle progettualità E-Twinning ed Erasmus
- i viaggi di istruzione e le uscite didattiche nel territorio;
- le misure previste per la gestione dell'emergenza sanitaria, aggiornate secondo l'evoluzione normativa a riguardo. Il Dirigente intende comunque continuare a mettere in atto misure e disposizioni organizzative e gestionali, nonché attività di formazione e informazione, finalizzate al contenimento dell'emergenza sanitaria da Covid19;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa (art. 3 c. 2 Dpr 275/99);
- il fabbisogno di posti Ata (art. 3 c. 3 Dpr 275/99);

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

L'art.1 della Legge n. 107/2015, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), rivedibile annualmente;
- 2) il P.T.O.F. deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- 3) il P.T.O.F. è approvato dal Consiglio d'Istituto entro il 31 ottobre o entro la data di inizio delle iscrizioni.

Il piano dell'offerta formativa dovrà accogliere, inoltre le indicazioni proposte dalla raccomandazione del consiglio europeo del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente ed in particolare:

1. "sostenere il diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi e assicurare a tutti le opportunità di sviluppare le competenze chiave avvalendosi pienamente del quadro di riferimento europeo «Competenze chiave per l'apprendimento permanente»;
2. "fornire sostegno ai discenti, compresi quelli in condizioni svantaggiate o con bisogni specifici, affinché esprimano appieno le proprie potenzialità";
3. sostenere lo sviluppo delle competenze chiave prestando particolare attenzione a quanto segue:
 - innalzare il livello di padronanza delle competenze di base (alfabetiche, matematiche e digitali) e sostenere lo sviluppo della capacità di imparare a imparare quale presupposto per apprendere e partecipare alla società in una prospettiva di apprendimento permanente;
 - aumentare il livello di competenze personali e sociali al fine di migliorare la capacità di gestire la propria vita in modo attento alla salute e orientato al futuro;

- promuovere l’acquisizione di competenze in scienza, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM), tenendo conto dei collegamenti con le arti, la creatività e l’innovazione, e motivare di più i giovani, soprattutto le giovani donne, a intraprendere carriere STEM;
- innalzare e migliorare il livello delle competenze digitali;
- promuovere lo sviluppo di competenze in materia di cittadinanza al fine di rafforzare la consapevolezza dei valori comuni enunciati nell’articolo 2 del trattato sull’Unione europea e nella Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea;
- promuovere molteplici approcci e contesti di apprendimento, anche con l’uso opportuno delle tecnologie digitali, nell’istruzione, nella formazione e nell’apprendimento;
- sostenere e sviluppare la valutazione e la convalida delle competenze chiave acquisite in diversi contesti, in linea con le norme e le procedure degli Stati membri;
- Progettare il curricolo delle lingue straniere tenendo conto dei parametri della certificazione secondo il QCER;
- Riferirsi al Quadro di Riferimento delle Competenze Digitali (DigComp 2.2 e il DigCompedu) che può fungere d’ausilio al processo di apprendimento e pone le basi per la definizione, in sede progettuale, delle competenze informatiche;
- In egual misura, riferirsi al Quadro di Riferimento delle Competenze per una cultura democratica del Consiglio d’Europa, il quale presenta un corredo esaustivo di valori, abilità e atteggiamenti per partecipare attivamente alle società democratiche;
- Continuare a lavorare sulle diverse azioni previste dal PNSD (previa possibilità di reperimento fondi), sia per quanto attiene gli allestimenti relativi agli spazi per l’apprendimento, la realizzazione dell’amministrazione digitale e le competenze digitali degli studenti;
- Potenziare le metodologie laboratoriali;
- Potenziare il contrasto alla dispersione scolastica, lotta al bullismo, anche informatico, politiche di inclusione con attenzione ai BES, individualizzazione e personalizzazione del curricolo, realizzazione del sistema ausilio di istituto.

Si precisa che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l’istituto, l’identificazione e l’attaccamento all’istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l’assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l’attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l’esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all’implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l’uso e la valorizzazione di tutte le risorse. Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente:

- L’elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l’immagine della scuola.
- Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

- Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell’Unione Europea:
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;

- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

- Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.
- Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.
- Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

- CM 3 del 13 febbraio 2015 sulla Certificazione delle competenze
- D. Lgs 66/2017
- D.Lgs 62/2017
- Piano Triennale delle Arti D.Lgs 60/2017 e decreti attuativi.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e altre lingue straniere (francese, spagnolo);
- b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- d) Potenziamento delle competenze comunicative;
- e) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;
- f) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace, commi 10 e 12;
- g) Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione;
- h) Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
- i) Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi, anche in ragione della didattica mista o a distanza, già sperimentata e da potenziare prescindendo lo stato di pandemia attualmente dichiarato;
- l) Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

✓ OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO; ESITI DEGLI STUDENTI

- Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali;

- Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti.
- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Potenziamento delle competenze informatiche
- Diminuzione dispersione scolastica (anche implicita): obiettivi del PNRR
- ✓ **STRUMENTI; PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI**
- Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica.
- Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove, anche tra plessi diversi).
- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno.
- Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento.
- Adozione del metodo cooperativo per gruppi misti.
- Progettazione di "sportelli didattici" di recupero e potenziamento.
- ✓ **CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO**
- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".
- Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico.
- Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.
- ✓ **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITÀ**
- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.
- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale PTOF, in accordo con tutte le altre F.S, affiancata dalla commissione appositamente nominata e dai Collaboratori del Dirigente.

La seduta per l'esame e la delibera da parte del Consiglio di Istituto avverrà immediatamente dopo la elaborazione da parte del Collegio dei Docenti.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sulla bacheca web della scuola.

Il presente Atto potrà subire modifiche o integrazioni, come previsto dalla normativa di riferimento.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO Prof.ssa Nunziatina MANGANO

Firma autografa sostituita a mezzo Stampa
ai sensi dell'art.3, c.2 D.L.vo 39/1993

